

Riciclo rifiuti, Italia leader mondiale

La tutela ambientale. Secondo i dati Eurostat recuperiamo il 79% degli scarti prodotti, il doppio rispetto alla media europea seguiti dalla Francia con il 56%

ROMA. L'Italia è leader nel riciclo di rifiuti, in Europa e nel mondo. Un grande aiuto per le risorse naturali del Pianeta che ogni anno consumiamo sempre più velocemente, esaurendole prima di quanto potremmo nell'arco dei 12 mesi.

«Il riciclo dei materiali è un impegno fondamentale per una gestione consapevole del nostro futuro» rileva il ministro della Transizione ecologica Roberto Cingolani oggi, in occasione della Giornata mondiale del riciclo, istituita nel 2018 dalla Global Recycling Foundation per sensibilizzare la Comunità internazionale sull'importanza di riusare i materiali. Secondo i dati Eurostat, recuperiamo circa il 79% degli scarti prodotti, il doppio rispetto alla media europea, seguiti da Francia (56%), Regno Unito (50%) e Germania (43%), ricordano Unirima (maceri), Assorimap (plastiche) e Assofermet (acciai, metalli ferramenta), associazioni delle imprese del settore rilevando che l'approdo in Parlamento del Recovery Plan, il 30 marzo, potrà segnare «una nuova stagione di sviluppo dell'Italia che non può prescindere da un programma di investimenti cor-

posi e strutturali per l'economia circolare».

Economia circolare e sostenibilità sono ormai fra i valori più condivisi (anche sui social) e diffusi tra i giovani in Italia, secondo l'analisi di un anno e mezzo di «Metti in circolo il cambiamento», co-finanziato dall'Agenda Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo e guidato dall'associazione di cooperazione internazionale Lvia in partenariato con Legambiente. «Non sprecare, riutilizzare tutto ciò che è possibile, anche trasformandolo o rigenerandolo, nella logica di uno sviluppo sempre più sostenibile, giusto, inclusivo», è l'invito di Cingolani, assicurando che «grazie al Recovery plan faremo di tutto per supportare la transizione circolare soprattutto nei centri urbani, con progettualità innovative che consentano di rafforzare e digitalizzare i sistemi di raccolta differenziata e colmare i gap impiantistici

per favorire il riciclo e il recupero di materia. Tutti temi portati nel G20, del quale abbiamo la presidenza».

Il sottosegretario alla Transizione ecologica Vannia Gava (Lega) aggiunge che «il piano al quale lavora-

mo prevede nuovi impianti di trattamento, recupero e riciclo e di ammodernare quelli già esistenti per chiudere il ciclo dei rifiuti. L'obiettivo è

garantire l'autosufficienza a livello regionale». Per i senatori e le senatrici M5s della Commissione Ambiente l'economia circolare è la chiave della transizione ecologica e suggeriscono progetti come l'ecodesign, il contrasto all'obsolescenza programmata, incentivi ad hoc per riparazione e riuso degli oggetti e la riconversione del settore tessile. ●



Incentivi ad hoc saranno previsti per il riuso degli oggetti e il settore tessile



Peso:27%